

Il vicerè insisteva nel voler assediare Trevigi; ma la forza della piazza ed il freddo, che incominciava a farsi sentire, lo costrinsero a mutar pensiero ed a condurre invece le truppe ai quartieri d'inverno.

Nè migliore intanto era stata la sorte del re Luigi XII, unico alleato della repubblica di Venezia. Le truppe dell'imperatore e del re d'Inghilterra gli avevano cagionato gravi danni nel suo regno. Terminò quella campagna coll' avere perduto Terouana e Tournai.

## C A P O LXVI.

### *Alleanza dei veneziani col sultano Selim.*

Non era in Europa soltanto, che divampasse il fuoco della guerra: anche nell'Oriente se ne assaggiava il sapore. Selim detronizzava il suo genitore Bajazet e trionfava di suo fratello Acmet, il quale contrastavagli la corona. Lo strepito ed il vantaggio di tante vittorie rendevano formidabile Selim in tutto l'Oriente. Perciò il senato ripulò di suo sommo interesse lo stringere amicizia con lui, per avere ad ogni evento anche da quelle parti un appoggio. Gli mandò pertanto ambasciatore Antonio Giustiniano a presentargli le congratulazioni della repubblica per la sua esaltazione al trono imperiale, ed a rinnovare con lui le antiche alleanze. Questo ambasciatore fu accolto da Selim favorevolmente e con molto onore, e le circostanze medesime, in cui trovavasi Selim favorirono il buon effetto di cotesto maneggio. Imperciocchè il di lui fratello Acmet, ricoverato in Armenia, aveva implorato l'assistenza dei principi vicini ed aveva ottenuto da Ismaele, sofi di Persia, un esercito, col quale disponevasi a far valere le sue ragioni sopra il fratello.

Selim adunque, costretto a marciare colle sue truppe all'altra estremità de' suoi stati, per impedire i progressi del fratello, aveva